

Ventimiglia

Partono da qui i "desaparecidos del Mediterraneo"

DANIELA FASSINI

Sono sudanesi più dei due terzi dei migranti che passano da Ventimiglia. Solo quest'anno si contano circa 10mila persone provenienti dal Sudan che sono passati dalla città ligure di confine. Lo scorso 24 agosto, per 48 di loro (che hanno tentato di passare in Francia e sono stati fermati dai gendarmi e riportati a Ventimiglia) il viaggio della speranza si è fermato prima a Taranto, poi a Milano e da qui a Torino dove sono stati imbarcati su un volo diretto a Khartum. «Fortunatamente dopo quell'episodio non abbiamo notizie di altri rimpatri» spiega il direttore di Caritas Ventimiglia, Maurizio Marmo. Al centro della contestata procedura - si tratta di un vero e proprio "respingimento di massa" - l'accordo sottoscritto tra Italia e Sudan lo scorso 4 agosto. Il memorandum tra i due Paesi è stato firmato dal capo della polizia italiana Franco Gabrielli e dal suo omologo sudanese in materia di migrazioni. L'accordo sui rimpatri in Sudan è stato anche oggetto di un'interrogazione parlamentare e c'è anche già chi parla di nuovi "desaparecidos del Mediterraneo".

«Si tratta di un accordo illegale perché va a violare i diritti umani sotto tutti i punti di vista» commenta Daniela Zitarosa, operatrice legale della Diaconia Valdese a Ventimiglia. Ogni giorno fornisce consulenza legale ai migranti: la mattina, in collaborazione con Caritas presso la parrocchia di Sant'Antonio dove sono alloggiati circa 80 persone (si tratta perlopiù di famiglie con bambini piccoli) e il pomeriggio al Parco Roja, il campo di transito allestito da Comune e Prefettura e gestito dalla Croce Rossa dove attualmente sostano circa 800 persone. «Da luglio ho incontrato più o meno 4mila migranti (il 90% sudanese) solo 27 hanno deciso di formalizzare la domanda di asilo e di questi solo 9 sono stati trasferiti al centro per rifugiati». «Si tratta di persone impaurite, con un passato tragico - aggiunge - la maggior parte di loro vuol raggiungere la Francia, la Gran Bretagna o la Germania». L'operatrice legale non esclude inoltre che parte di quei 48 sudanesi rimpatriati in modo forzoso fossero prelevati «durante i rastrellamenti per la decompressione del territorio di Ventimiglia». Vere e proprie "retate" per cercare di alleggerire il numero dei migranti di passaggio nella città ligure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

